

# L'USO DEI BIGLIETTI POSTALI NELLA POSTA CIVILE

## Regno di Vittorio Emanuele III, Luogotenenza, Regno di Umberto II e Repubblica Italiana, dall'estate del 1943 al dicembre 1946

Luigi Sirotti

Vengono esaminati gli usi dei due biglietti postali<sup>(1)</sup> da 25 e 50 centesimi, emessi con il Regio decreto n.186 del 21 febbraio 1935, nel periodo compreso fra l'estate del 1943 e il dicembre 1946 durante

il quale il territorio postale dell'Amministrazione italiana venne gestito da ben quattro diverse forme istituzionali di governo. I due biglietti postali restarono in corso fino al 30 giugno 1946.<sup>(2)</sup>



valore e descrizione	n. catalogo Filigrano	n. catalogo Interitalia	prima data nota	scadenza validità	validità postale da gennaio a dicembre			
					1943	1944	1945	1946
25 c. verde	31	33	-02.35	30.06.46	██████████	██████████	██████████	██████████
50 c. viola	32	34	-02.35	30.06.46	██████████	██████████	██████████	██████████

Per facilitare le verifiche relative alle affrancature sono riportate in sintesi anche le principali tariffe per l'interno e per l'estero in vigore durante questo periodo. Sono indicate anche le tariffe delle cartoline in quanto il biglietto postale usato per la sola parte comprendente la vignetta del valore assumeva le prerogative della cartolina.

È probabile che la produzione dei biglietti postali sia cessata prima del 1943 e pertanto la loro disponibilità presso gli uffici postali sia andata rapidamente azzerandosi nel corso del 1945-1946.

La preparazione di questo articolo è stata anche l'occasione di un ulteriore approfondimento del materiale disponibile che è reperibile nel rapporto di 1 a 10 rispetto alle cartoline postali. Essi furono pochissimo adoperati nel periodo 1943-1944 e con abbastanza scarse presenze al Nord dopo la Liberazione. Sono fornite indicazioni circa gli usi geografici evidenziandone la notevole rarità negli usi per l'estero e in Sicilia nel periodo A.M.G.O.T. Molto rari anche gli usi con l'applicazione di fran-

cobolli commemorativi a integrazione delle tariffe. Pregevoli gli usi a metà come avviso di ricevimento o come cartoline postali e gli invii per espresso; rari gli usi come stampe.



4 febbraio 1937 - Biglietto postale da 25 cent. con integrazione di affrancatura a 1 lira (doppio porto), da Cerchio (Aquila) a Prato. Rarissimo caso di peso oltre i 15 grammi causato dall'inserimento nel biglietto di altri oggetti o fogli.



3 settembre 1945 - Biglietto postale dell'industria privata affrancato con un 2 lire Imperiale, utilizzato come avviso di ricevimento, da Francavilla (Ascoli) a Montegiorgio.



I ponti postali senza fermate intermedie con cui vennero collegate, con un anticipo di alcune decine di giorni sulle date di estensione alle rispettive province, le città di Roma, Firenze e Bologna:  
 12.06.1944 - Roma con Napoli;  
 12.09.1944 - Firenze con Roma;  
 01.05.1945 - Bologna con Firenze.

La cartina indica il confine verso nord del territorio dell'Amministrazione postale italiana al 12 febbraio 1944 (effettivo dal 15 febbraio), al 1° ottobre 1944, al 9 aprile 1945, al 16 giugno 1945 e al 1° luglio 1945.

## Tariffe postali per l'interno e per i Paesi italiani

**Dal settembre 1943  
al 10 febbraio 1944**

### Province continentali dell'Italia del Sud e della Sardegna

via di superficie	
lettere per il distretto ogni 15 g (massimo 90 g)	0,25
lettere fuori distretto ogni 15 g (massimo 90 g)	0,50
cartoline per il distretto	0,15
cartoline fuori distretto	0,30
posta aerea (servizio occasionale fra la Sardegna e le Puglie da ottobre 1943)	
oltre l'affrancatura normale lettere, per ogni porto di 15 g, cartoline	0,50

### Province della Sicilia dal 24 agosto 1943 all'11 febbraio 1944 (Amministrazione Alleata A.M.G.O.T.)

Completata l'occupazione dell'isola iniziata con lo sbarco del 10 luglio 1943, il servizio postale venne ripristinato il 24 agosto 1943 dal Governo Militare Alleato.

Venivano accettate soltanto le cartoline postali. La tariffa di 15 centesimi veniva assolta a mezzo di francobolli dell'AMGOT.

Inizialmente il servizio fu limitato alla città di Palermo, con l'emissione di un francobollo di occupazione da 15 cent. (altri valori apparvero nelle settimane successive), mentre al 22 settembre il servizio postale veniva ripristinato in tutta l'isola.

I collegamenti postali fra la Sicilia e l'esterno dell'isola restarono sospesi fino all'11 febbraio 1944.

dal 17 settembre 1943 solo cartoline e lettere ordinarie	
cartoline per il distretto	0,15
cartoline fuori distretto	0,30
lettere per il distretto ogni 15 g	0,25
lettere fuori distretto ogni 15 g	0,50

### La posta civile a Napoli e nel circondario dal 10 dicembre 1943 al 19 marzo 1944 (Governo Militare Alleato - Regione III)

La posta civile a Napoli, interrotta completamente verso la fine di settembre del 1943, venne ripristinata dal "Governo Militare Alleato - Regione III"

il 10 dicembre 1943 (due mesi dopo il suo insediamento) con un servizio a tariffa unica di 50 centesimi limitato alle lettere e alle cartoline, contenenti non più di 25 parole, che potevano circolare solo entro i confini della città e del suo circondario. Dal 20 marzo 1944 la città di Napoli e il circondario vennero inseriti nel territorio postale dell'Amministrazione del governo italiano disponendo di tutti gli altri servizi disponibili nelle altre province del Sud.

**Dal 15 febbraio 1944  
al 30 settembre 1944**

### Province continentali dell'Italia del Sud compresa anche la Sicilia

via di superficie	
lettere (tariffa normale)	0,50
lettere per il distretto	0,25
lettere - corrispondenza sindaci	0,25
cartoline (tariffa normale)	0,30
cartoline - corrispondenza sindaci	0,15
servizi accessori più comuni	
espresso*	1,25
raccomandazione (corrispondenze chiuse)*	1,25
raccomandazione (corrispondenze aperte)*	0,60
avviso di ricevimento	0,50
posta aerea (dal 24 aprile 1944)**	
lettere, cartoline ogni 5 g	0,50

\* Servizio ripristinato ufficialmente dal 24 aprile 1944.

\*\* Il servizio aereo era stato ufficialmente ripristinato dal 24 aprile 1944 con le linee Lecce-Catania-Palermo-Cagliari e Lecce-Bari-Salerno.

L'uso delle tariffe del Regno dal 1° luglio 1940 al 30 settembre 1944, termine della loro validità, restava esteso ad un limitato territorio dell'Italia centro-meridionale ma ebbe vita breve (solo per il mese di settembre 1944) nelle province del Lazio, degli Abruzzi e nella provincia di Foggia. È comprensibile quindi la scarsa reperibilità di oggetti, affrancati con le antiche tariffe, inoltrati dagli uffici di questo ultimo gruppo di province.

**Dal 1° ottobre 1944**

Dal 1° ottobre 1944 al 31 marzo 1945 (Manifesto del Ministero delle Comunicazioni del 1° ottobre 1944 e Bollettino n.9 del 1° dicembre 1944).

Dal 1° aprile 1945 al 31 gennaio 1946 (Supplemento al Bollettino n.6 del 16 marzo 1945).

Dal 1° febbraio 1946 al 24 marzo 1947 (Supplemento al Bollettino n.3 del 21 gennaio 1946).

<b>via di superficie</b>	<b>dal 01.10.44</b>	<b>dal 01.04.45</b>	<b>dal 01.02.46</b>	<b>dal 25.03.47</b>
<b>lettere e biglietti postali</b>				
per ogni porto di 15 g	1,00	2,00	4,00*	6,00*
entro il distretto	0,50	1,00	3,00*	3,00*
tariffa ridotta	0,50	1,00	3,00	3,00
<b>cartoline postali</b>	0,60	1,20	3,00	4,00
entro il distretto	0,30	0,60	2,00	2,00
tariffa ridotta		0,60	2,00	2,00
<b>stampe</b> per ogni 50 g		0,40	1,00	2,00
<b>espresso</b>	2,50	5,00	10,00	15,00
<b>raccomandazione</b>	2,50	5,00	10,00	15,00
corrispondenze aperte e stampe**	1,20	2,40	5,00	7,00
<b>avviso di ricevimento</b>	1,00	2,00	4,00	6,00
<b>posta aerea</b>				
lettere, cartoline, manoscritti, stampe, campioni ecc. ogni 5 g	1,00	2,00	4,00	6,00

\* Per i biglietti postali, per i primi 15 grammi, aumento di 1 lira.

\*\* Il servizio per le stampe venne ripristinato dal 16 giugno 1945 (Bollettino n.12 del 16 giugno 1945 §184 pag.260).

Dal 1° febbraio 1946 l'importo minimo della tassazione sulle corrispondenze via di superficie venne elevato a 1 lira. Le frazioni di lira degli importi superiori erano arrotondati alla lira superiore.

Limitata è la reperibilità di oggetti postali inviati per posta aerea affrancati con le tariffe in vigore dal 1° ottobre 1944 dalle province della Toscana, dell'Umbria e delle Marche, che furono inserite nel territorio dell'Amministrazione italiana dal 18 dicembre 1944.

### Tariffe R.S.I. nelle regioni del Nord Italia fino al 30 giugno 1945

Dopo gli avvenimenti del 25 aprile 1945 nelle province dell'Italia del Nord restarono in vigore fino al 30 giugno 1945 le tariffe dell'Amministrazione postale della R.S.I.

I servizi per le corrispondenze dirette nelle province dell'Italia del Nord vennero estesi o attivati.

Il 16 giugno 1945, entrarono nella rete unificata tutte le province dell'Alta Italia escluse Trento, Bolzano, Udine, Gorizia, Trieste, Pola e Fiume: ammesso solo lo scambio di cartoline e lettere anche chiuse, di peso non eccedente 45 grammi (Bollettino n.12 del 16 giugno 1945).

Il 1° luglio 1945, entrarono in vigore anche nelle province dell'Italia Settentrionale, per i servizi ammessi (solo cartoline e lettere fino a 45 grammi), le nuove tariffe postali per l'interno (Bollettino n.9 del 1945) e quelle per l'estero (Bollettino n.11 del 1945; Bollettino n.13 del 1° luglio 1945 §203).

Lo scambio della corrispondenza venne esteso anche alle province di Trento, Bolzano e Udine. (Bollettino n.13 del 1° luglio 1945 §203).

<b>lettere</b> fino a 20 g	1,00
nel distretto	0,50
corrispondenza sindacati	0,50
<b>cartoline</b>	0,50
nel distretto	0,25
corrispondenza sindacati	0,25
<b>manoscritti</b> primi 250 g	1,20
corrispondenza sindacati	0,60
<b>espresso</b>	2,50
<b>raccomandazione</b>	1,50
<b>recapito autorizzato</b>	0,20

### Estensione di servizi postali per la corrispondenza diretta alle province della Venezia Giulia

Il 16 agosto 1945, veniva consentito, con le province di Trieste, Gorizia, Pola, Fiume e Zara, lo scambio delle corrispondenze (lettere fino a 45 grammi e cartoline), in via ordinaria o in raccomandazione, contenenti comunicazioni di carattere personale e familiare. (Bollettino n.16 del 16 agosto 1945 §260 pag.341).

### Tariffe postali per l'estero

#### Via di superficie

#### Dal 16 febbraio 1944 al 31 marzo 1945

<b>corrispondenze normali</b>	
lettera semplice (fino a 20 g)	2,50
oltre 20 g e fino a 40 g per ogni 20 g o frazione successivi ai primi 20 g*	4,00
cartoline	1,50
<b>servizi accessori più comuni</b>	
raccomandazione**	3,00

\* Dal 16 febbraio 1944 il peso massimo consentito per le lettere restò limitato a 40 grammi fino al 30 novembre 1944.

Dal 1° dicembre 1944 il limite di peso per le corrispondenze dirette in Gran Bretagna e negli Stati Uniti venne elevato a 1 chilogrammo: la tariffa oltre i 40 grammi era di 1,50 lire per ogni ulteriore porto o frazione di 20 grammi.

\*\* Raccomandazione. Servizio ripristinato dal 18.12.1944, limitato alle destinazioni per la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. Per gli altri Paesi si deve attendere sino a luglio 1945.

Dal 16 ottobre 1944 venne abrogata la disposizione riguardante l'obbligo di presentare agli sportelli le corrispondenze per l'estero e della certificazione dell'identità del mittente (Bollettino n.7 del 1944 e circolare telegrafica del 16.10.1944).

Con effetto dal 18 dicembre venne ripristinato il servizio accessorio di raccomandazione per le lettere e le cartoline dirette in Inghilterra o negli Stati Uniti: la tariffa relativa a detto servizio accessorio è di 3 lire (Bollettino n.10 §147 del 16.10.1944).

### Dal 1° aprile 1945

Dal 1° aprile 1945 al 31 marzo 1946 (Bollettino n.9 del 1° maggio 1945 §127 e Supplemento al Bollettino n.11 dell'11 aprile 1946).

Dal 1° aprile 1946 al 31 agosto 1947 (Bollettino n.10 del 1° aprile 1946 e Supplemento al Bollettino n.11 dell'11 aprile 1946).

via di superficie	dal 01.04.45	dal 01.04.45	dal 01.09.47
<b>lettere</b> primi 20 g	5,00	15,00	30,00
per ogni successivi 20 g	3,00	10,00	20,00
<b>cartoline postali</b>	3,00	10,00	20,00
con risposta pagata		20,00	40,00
<b>cartoline illustrate</b>		10,00	20,00
con firma e data o massimo 5 parole*		3,00	6,00
<b>biglietti da visita, partecipazioni*</b>		3,00	6,00
<b>stampe</b> (ogni 50 g)	1,50**	3,00	6,00
spedite dagli editori (ogni 50 g)			3,00
<b>espresso</b>	10,00**	30,00	60,00
<b>raccomandazione</b>	10,00***	20,00	40,00
<b>avviso di ricevimento</b>	5,00	15,00	30,00
chiesto dopo l'impostazione		25,00	50,00
<b>tassazione minima</b> per ogni oggetto di corrispondenza	2,00	4,00	8,00

\* Servizio ripristinato dal 1° aprile 1946 (Supplemento al Bollettino n.11 dell'11 aprile 1946).

\*\* Dal 15 ottobre 1945 (Bollettino n.20 del 16 ottobre 1945 §343).

\*\*\* Dal 1° luglio 1945 (Bollettino n.13 del 1° luglio 1945 §204).

### Via aerea

Il servizio di posta aerea venne ripristinato dal 23 aprile 1945 limitatamente alla corrispondenza diretta verso la Tripolitania; dal 20 dicembre 1945 con alcuni paesi europei; dal 1° marzo 1946 venne esteso a un certo numero di Paesi extraeuropei.

### Soprattassa aerea per i Paesi europei

dal 23.04.45 (solo con la Tripolitania) (Bollettino n.9 del 1° maggio 1945)	ogni 20 g	15,00
dal 20.12.45 (Dispostel Regno ISP2/2 del dicembre 1945 e Bollettino n.1 del 1° gennaio 1946)	ogni 20 g	15,00
dal 01.04.46 (Bollettino del Ministero delle Poste n.10 del 1° aprile 1946 §127 e Supplemento al Bollettino n.11 dell'11 aprile 1946)	ogni 20 g	20,00
dal 01.09.47 (Bollettino n.19 del 1° luglio 1947 e Supplemento al Bollettino n.24-25 del 1947)	ogni 5 g	20,00

### Soprattassa aerea per i Paesi extraeuropei

Il servizio di posta aerea con i Paesi extraeuropei venne ripristinato ufficialmente dal 1° marzo 1946, con soprattassa aerea ogni 5 grammi.<sup>(3)</sup>

### Considerazioni generali riguardanti gli usi

I biglietti postali vengono menzionati per la prima volta dall'Amministrazione postale del Regno (ricostituita dopo le vicende conseguenti alle clausole dell'armistizio con gli Alleati) nel Supplemento al Bollettino n.6 del 16 marzo 1945 che riportava le tariffe postali nell'interno del Regno dal 1° aprile 1945. Nel nuovo tariffario i biglietti postali venivano parificati alle lettere.

Le tariffe in vigore dal 1° aprile restarono in vita fino al 31 gennaio 1946, sostituite da nuove tariffe che prevedevano per i biglietti postali un sovrapprezzo di 1 lira.

L'uso dei biglietti postali dalla primavera fino a tutto il dicembre 1943 è praticamente inesistente e alquanto raro nei primi mesi del 1944; rimane molto limitato fino alla fine di settembre 1944 e assume una limitata reperibilità fino a tutto il dicembre 1944.

Fino al giugno del 1945 il rapporto fra gli usi postali del biglietto da 25 cent. col 50 cent. è molto vicino alla parità, con una leggera prevalenza del 25 cent. Successivamente la forbice si allarga a favore del 25 cent., per assestarsi su un valore medio del 60% a favore del 25 cent.

Gli usi nei territori liberati dell'Italia del Nord dal maggio 1945 in poi sono molto limitati e rappresentano solo il 10-12% del totale. Le prime date d'uso, a parte un paio di documenti della fine di maggio nella provincia di Forlì, sono del mese di agosto 1945.

Gli usi dei servizi accessori in ordine crescente di rarità sono: raccomandata, avviso di ricevimento, espresso, stampe.

Gli usi come cartolina postale della metà del biglietto contenente l'impronta del valore sono circa il 10% del totale.

Le integrazioni di affrancatura con francobolli commemorativi sono eccezionalmente rare non raggiungendo il rapporto dell'1% sul totale.

La presenza di due servizi accessori è alquanto rara; sono state riscontrate le combinazioni:

- raccomandata + espresso;
- raccomandata + fermo posta.

Il **sovrapprezzo** di affrancatura di 1 lira per i biglietti postali in vigore dal 1° febbraio 1946 era con una certa frequenza ignorato e la sua mancanza era sovente trascurata dagli uffici postali i quali, quando provvedevano alla relativa tassazione, procedevano spesso ad applicare solo la tassa semplice senza la soprattassa. In alcuni casi l'importo del sovrapprezzo mancante veniva ad aggiungersi alla tassazione conseguente all'uso nei territori delle province liberate dell'Italia centrosettentrionale di valori fuori corso delle emissioni della R.S.I.

I biglietti postali indirizzati all'**estero** rientrano nella quasi totalità nella corrispondenza dei prigionieri, debitamente indicata sul frontespizio, costituita dai messaggi di famigliari di militari italiani rinchiusi in campi di prigionia. Quelli della normale corrispondenza per l'estero sono eccezionalmente rari.

La rarità dei biglietti postali indirizzati all'estero è in relazione anche con le disposizioni che erano entrate in vigore fin dal 30 marzo 1942.<sup>(4)</sup> Il divieto della spedizione all'estero dei biglietti postali e delle cartoline illustrate fu riconfermato nel Bollettino n.16 del 16 agosto 1943.<sup>(5)</sup>

## Usi in Sicilia durante l'Amministrazione A.M.G.O.T.



14 luglio 1943 - Biglietto postale da 25 cent. con integrazione di affrancatura a 50 centesimi, da Monreale a Palermo. Usato in Sicilia dopo lo sbarco del 10 luglio degli Alleati.



27 ottobre 1943 - Biglietto postale da 50 cent. utilizzato come supporto, affrancato con un 50 cent. A.M.G.O.T. che copre la vignetta del valore, da S. Caterina Villamosa (Caltanissetta) ad Acireale.

## Usi nelle regioni del Sud nei primi mesi del 1944



13 marzo 1944 - Biglietto postale da 25 cent. con integrazione di affrancatura a 1,75 lire, raccomandato, da Sorso a Sassari.



11 aprile 1944. Biglietto postale da 25 cent. da Ruoto (Potenza) a militare presso "P.M. 50" dislocato a Cagliari.





16 luglio 1945 - Biglietto postale da 25 cent. con affrancatura aggiuntiva a 5 lire, raccomandato per il distretto, da Pescara per città.



5 ottobre 1945 - Biglietto postale da 50 cent. da Cremona a Cassano d'Adda, inoltrato per raccomandata con affrancatura aggiuntiva di tre francobolli, fra cui un 5 lire "Democratica" nel quinto giorno di emissione.

## Usi nelle regioni dell'Italia del Nord dopo la Liberazione



23 maggio 1945 - Biglietto postale da 50 cent. usato per la metà contenente la vignetta del valore come cartolina, da Cesena a Ravenna. Sul frontespizio il bollo "T" a tamponare per indicare la tassazione non riscossa.



13 maggio 1946 - Biglietto postale da 25 cent. da Parma a Villa Cella (Reggio Emilia) con integrazione di affrancatura a 4 lire, con un 50 cent. posta aerea + un 25 cent. Monumenti distrutti + un 2 lire e 1 lira Democratica.

## Usi con commemorativi



26 giugno 1945 - Biglietto postale da 25 cent. con affrancatura aggiuntiva a 2 lire (2,05), da Riccione a Massa Marittima (Grosseto).



22 luglio 1944 - Biglietto postale da 50 cent. con affrancatura aggiuntiva a 1,75 lire ottenuta con un 25 cent. Imperiale + un valore da 1 lira Rossini, come espresso da Napoli a Roma.

## Usi con tassazioni



20 agosto 1945 - Biglietto postale da 25 cent. da Campobasso a Roma. Tassato a carico del destinatario per 3,50 lire (doppio dell'affrancatura mancante). Sul frontespizio il bollo a tampone "T" indicante la tassazione.



20 agosto 1945 - Biglietto postale da 25 cent. da Campobasso a Roma con affrancatura aggiuntiva di un 25 cent. + tre 50 cent. soprastampati "P.M.", tutti considerati fuori corso quindi applicata, a carico del destinatario, la tassa semplice dell'affrancatura della lettera con quattro segnatasse da 50 cent. (arrotondata alla lira superiore).



20 maggio 1946 - Biglietto postale da 50 cent. da Polla a Napoli con affrancatura aggiuntiva con un 3,70 lire Imperiale. Tassato a carico del destinatario con un segnatasse da 2 lire. Venne considerato in difetto di affrancatura per 80 centesimi mancanti della lira di soprapprezzo del biglietto postale, applicando l'arrotondamento a 2 lire.



19 luglio 1946 - Biglietto postale da 25 cent. da Cattolica a Forlì con affrancatura aggiuntiva di 4,75 lire a copertura anche della lira. Tassato a carico del destinatario per 2 lire: tassa + soprattassa arrotondata dei 75 centesimi mancanti alla normale affrancatura ritenendo non validi il 25 cent. del valore facciale del biglietto e il 50 cent. Imperiale, entrambi fuori corso dal 1° luglio.



2 giugno 1946 - Biglietto postale da 25 cent. da Nola a Roma con affrancatura aggiuntiva di 3,75 lire. Tassato a carico del destinatario per 2 lire (tassa + soprattassa della lira mancante per il soprapprezzo del biglietto postale) con quattro esemplari del 50 cent. segnatasse obliterati col bollo "Roma 9.6.46".

## Usi per l'estero



4 giugno 1944 - Biglietto postale da 25 cent., usato come supporto, in franchigia, diretto a prigioniero italiano in Egitto.



23 dicembre 1945 - Biglietto postale da 25 cent. da Valva (Salerno) per Haifa (Palestina) con affrancatura aggiuntiva di 2,75 lire. Sul frontespizio il bollo della censura estera alleata, cerchio con numero del censore.



19 dicembre 1945 - Biglietto postale da 50 cent. da Roma a New York con affrancatura aggiuntiva di 2,50 lire. Al verso il bollo ovale della censura estera di Genova. Sul frontespizio il bollo della censura estera alleata, cerchio con numero del censore.



20 maggio 1945 - Biglietto postale da 50 cent. da Trapani per Asmara con affrancatura aggiuntiva di 3,45 lire. Fascetta e bolli della censura alleata in Italia, bolli della censura alleata del Cairo, bolli indicanti il decesso del destinatario. Al verso il bollo di arrivo "Asmara 16.7.45".

## Note e approfondimenti

- (1) I "biglietti postali" come venivano definiti dall'Amministrazione postale italiana.  
I biglietti postali erano costituiti da un foglietto piegabile, più o meno consistente, ed erano messi in vendita dallo Stato con impresso il francobollo corrispondente alla franchigia di una lettera di porto semplice. Potevano essere spediti chiusi o aperti e si poteva utilizzare per la comunicazione anche la parte esterna posteriore. All'interno era possibile includere altri oggetti ammessi a circolare a mezzo della posta, completando l'affrancatura qualora venisse superato il peso di 15 grammi. Erano ammessi anche biglietti fabbricati dall'industria privata, purché dello stesso formato di quelli ufficiali, da affrancare con francobolli o con impronte di macchine affrancatrici, a tariffa lettere.
- (2) Per la scadenza di validità vedere le note all'articolo su "Vaccari Magazine" 49/2013.
- (3) L'elenco dei Paesi, le relative tariffe e le norme di inoltro sono riportate in "Vaccari Magazine" 46/2011.
- (4) "Per la durata della guerra è vietato, per la corrispondenza diretta all'estero:
  - a) invio di cartoline illustrate;
  - b) invio di biglietti postali;
  - c) uso di buste foderate;
  - d) uso di carta quadrettata;
  - e) includere nelle lettere: fotografie panoramiche o di località di interesse militare (quelle di persone non devono essere incollate su cartoncini), ritagli di giornali, sigarette, carte e buste da lettere in bianco, francobolli, carta moneta, carta da musica in bianco o scritta;
  - f) uso di lingua diversa dalle seguenti: albanese, amarica, araba, boema, bulgara, cinese, coreana, danese, finnica, francese, giapponese, greca, italiana, inglese, latina, norvegese, olandese, persiana, polacca, portoghese, rumena, russa, serbo-croata, slovacca, slovena, spagnola, svedese, tedesca, thailandese, turca, ucraina, ungherese.
 L'uso della carta quadrettata è vietato anche per tutta la corrispondenza da una località all'altra del Regno, Possedimenti e Colonie."

- (5) "Divieto di spedizione all'estero delle cartoline illustrate e dei biglietti postali.  
Servizio IV - Div. 1a., Sez. 2a. - N.588329-1013461 IPS.  
Il Comando Supremo S.I.M. ha fatto rilevare che transitano tuttora per gli uffici di censura posta estera numerose cartoline illustrate e biglietti postali i quali risultano accettati da uffici postali. Con riferimento all'art.36 del Foglio d'Ordini n.66-67 del 3-5 giugno p.p. rammentasi ai dipendenti uffici che è vietata la spedizione all'estero delle cartoline illustrate e dei biglietti postali. (Foglio d'Ordini n.84 del 15 luglio 1943)".

Per un maggior approfondimento sulle tariffe postali e sull'estensione dei territori gestiti dall'Amministrazione postale italiana in questo periodo consultare gli articoli pubblicati su "Vaccari Magazine" 45/2011, 46/2011, 50/2013.

Per maggiori dettagli sugli avvenimenti politici e istituzionali dell'Italia del Nord fra il 25 aprile e il 30 giugno 1945 consultare gli articoli pubblicati sul n.14 del luglio 2011 e n.15 del maggio 2012 della rivista "Cursori" dell'Associazione Italiana di Storia Postale (A.I.S.P.)

Per l'impiego delle cartoline postali nel periodo settembre 1943 - febbraio 1944 nei collegamenti fra la Sardegna e le province del Sud liberate vedi l'articolo su "Vaccari Magazine" 35/2006.

Per i collegamenti durante il ponte postale Napoli-Roma vedi "Vaccari Magazine" 37/2007 e per il ponte postale Roma-Firenze "Vaccari Magazine" 38/2007.

Per il periodo dal 1° aprile 1945 in poi è consultabile un dettagliato elenco comprendente i tariffari per l'interno con l'estensione dei servizi accessori nelle varie province che venivano progressivamente liberate con un capitolo sul servizio della posta aerea per l'interno ("Vaccari Magazine" 45/2011).

Su "Vaccari Magazine" 46/2011 è disponibile un dettagliato elenco delle date di ripristino della via aerea con l'estero, l'elenco dei Paesi collegati con le varie tariffe dal 1° aprile 1945 per la soprattassa aerea, con numerose note esplicative.

L'argomento dei collegamenti aerei per l'interno è stato oggetto di un ampio approfondimento anche nell'articolo "La posta aerea dopo l'8 settembre 1943 - per l'interno" pubblicato sul n.111 della rivista "Posta militare e storia postale", A.I.C.P.M.

Ringrazio gli amici filatelici, Daniele Cesaretti, Mauro Filippini, Giuseppe Li Vigni, Giancarlo Magnoni, Alfredo Manzini, Giuseppe Marchese, Mauro Miroli, Massimo Paces, Roberto Piantanida, Flavio Pini, Gian Franco Rossetti, Giuseppe Rossi e Giancarlo Vecchi che mi hanno fornito una parte delle riproduzioni.

© by Luigi Sirotti - 2014 ■



ASSOCIAZIONE FILATELICA  
NUMISMATICA SCALIGERA  
VERONA



VERONAFIERE

**Nei giorni 22 - 23 - 24 maggio 2015**  
sarà tenuta da questa Associazione, nel Quartiere Fiere di Verona, la

# 124<sup>a</sup> VERONAFIL

Manifestazione veronese di  
**FILATELIA, NUMISMATICA, CARTOLINE, TELECARTE,  
PICCOLO ANTIQUARIATO, STAMPE e LIBRI ANTICHI, HOBBISTICA**

**INGRESSO LIBERO**



**FILATELIA**



**NUMISMATICA**



**CARTOLINE**



**TELECARTE  
STAMPE**

# Verona Vi attende

*ai suoi annuali appuntamenti  
con il mondo filatelico, numismatico,  
delle cartoline, delle carte telefoniche,  
del piccolo antiquariato,  
delle stampe e libri antichi e dell'hobbistica*

**123<sup>a</sup> VERONAFIL**  
21-22-23 novembre 2014

**124<sup>a</sup> VERONAFIL**  
22-23-24 maggio 2015

Organizzato da:  
**ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA SCALIGERA**  
Casella Postale 2261 BUSINESS 1 - 37100 VERONA  
Tel. e Fax 045 591086 - 045 8007714  
[www.veronafil.it](http://www.veronafil.it) e-mail: [veronafil@veronafil.it](mailto:veronafil@veronafil.it)